

AUTORITA' PORTUALE DI TRIESTE

Rendiconto generale 2015

- c) gettito della tassa portuale e della tassa di ancoraggio¹³;
- d) contributi delle regioni, degli enti locali e di altri enti ed organismi pubblici;
- e) entrate diverse.

¹³ Art. 1, comma 982, legge 296/2006 (finanziaria 2007)

RELAZIONE DEL COMMISSARIO

Il Porto di Trieste nel 2015, con 57.161.194 tonnellate di merce complessivamente movimentata, ha mantenuto ed ulteriormente rafforzato la propria posizione, sia a livello nazionale che internazionale, confermando il proprio ruolo e leadership nella funzione di “gate” di accesso al mercato del Nord Italia e del Centro-Est Europa.

Rispetto al 2014, il dato generale segna un incremento dello 0,07% che, peraltro, analizzato nelle sue componenti merceologiche principali consente di registrare un andamento tendenziale sicuramente positivo, soprattutto nei comparti a più alto valore aggiunto, quali i traffici intermodali e del carico generale, settore quest'ultimo in netta ripresa e che presenta un risultato di crescita superiore al 20%.

Positivo anche l'andamento del comparto dei traffici industriali, in particolare le rinfuse solide, il cui dato complessivo (1,6 Milioni di tonnellate) è praticamente doppio rispetto agli anni precedenti. Notevole impulso in questo settore è stato dato dalla ripresa delle attività della Ferriera di Servola.

La tabella sotto riportata fornisce un quadro di raffronto della struttura del traffico del Porto di Trieste, per macro-categorie merceologiche e relative modalità di trasporto, confrontando i dati 2015 con i rispettivi dati 2009 (anno della crisi) e fornendo due criteri di valutazione entrambi significativi:

1. il CAGR (incremento % annuo medio nel periodo 2009-2015) per ogni singolo comparto, nel quale sono rilevanti gli incrementi nel traffico intermodale e nel carico generale;
2. la composizione strutturale del traffico portuale, da cui emergono alcuni chiari segnali:

AUTORITA' PORTUALE DI TRIESTE

Rendiconto generale 2015

- il petrolio, che pur continua a rappresentare la componente più importante in termini di volumi, nel 2009 rappresentava il 78,9% del totale, nel 2015 il 72,23, pur essendo cresciuto in media del 2,78% all'anno;
- il carico generale, che ad inizio periodo rappresentava il 17,83%, sale al 24,96%;
- all'interno della tabella, i traffici intermodali passano dal 17,23% al 23,85% ed il carico convenzionale dallo 0,40% all'1,11%.

PORTO DI TRIESTE - RAFFRONTO TRAFFICI 2009-2015 - MACRO CATEGORIE						
		2009	%	2015	%	CAGR
TOTALE	ton	44.393.322		57.161.194		4,30%
rinfuse liquide	"	35.025.452	78,90%	41.286.761	72,23%	2,78%
rinfuse solide	"	1.541.324	3,47%	1.607.232	2,81%	0,70%
carico generale	"	7.826.546	17,63%	14.267.201	24,96%	10,53%
di cui:in contenitori	"	2.865.660	6,46%	5.273.820	9,23%	10,70%
ro-ro	"	4.783.957	10,78%	8.356.699	14,62%	9,74%
totale intermodale	"	7.649.617	17,23%	13.630.519	23,85%	10,11%
convenzionale	"	176.929	0,40%	636.682	1,11%	23,79%
contenitori	teu	276.957		501.268		10,39%
Roll-on/Roll-off (*)	uti	181.719		301.116		8,78%
passaggeri	nr	71.964		138.635		11,55%

Nell'ambito del range portuale Nord Adriatico, Trieste – pur mantenendo una rilevante posizione di “leadership” – si trova a dover competere da un lato sul versante nazionale con gli scali di Venezia e Ravenna, dall'altro con i vicini porti concorrenti esteri di Capodistria e Fiume, i quali in specie interagiscono fortemente sul comune bacino terrestre di primario riferimento, costituito dalle aree dei paesi emergenti del Centro-Est Europa, le cui economie – contraddistinte da crescite annue del PIL superiori al 2,5% e quindi nettamente

*AUTORITA' PORTUALE DI TRIESTE**Rendiconto generale 2015*

al di sopra della media dei 28 paesi UE – generano importanti flussi di traffico oltremare in importazione ed esportazione soprattutto nei settori dei beni di consumo e dei semilavorati industriali, interagendo quindi fortemente sui volumi in transito dei contenitori, del carico generale e del “project cargo”. Tale positiva variabile economica, determinatasi anche nel periodo critico dell’interscambio via mare a livello mondiale intervenuto dopo la crisi del 2009, sta all’origine della rilevante crescita dei volumi di carico registrata nell’arco portuale Nord Adriatico il cui tasso di crescita nel comparto del container continua a segnare, anche nell’ultimo triennio, un tasso medio annuo superiore all’8%.

La sfida che ci attende anche per i prossimi anni, al di là delle specifiche variabili macro-economiche, è quella di combattere sostanzialmente su due basilari versanti:

- quello dell’ammodernamento strutturale del lay-out portuale, articolato nei singoli terminali specializzati, che incrementa le capacità operative e la relativa produttività, anche con l’importante contributo del mondo del lavoro, al fine di sostenere la competizione in termini di costi e qualità;
- quello dei collegamenti con il mercato di riferimento, sviluppando i servizi di trasporto intermodali e combinati, interagendo così su due principali leve, quella della movimentazione interna portuale (manovra unica) e quella del trasporto ferroviario origine/destinazione mediante soluzioni logistiche ottimizzate, con l’obiettivo di comprimere gli extra-costi derivanti dalla nota struttura frammentata del mercato (numerosi stati da attraversare su percorrenze ferroviarie medio-brevi), ridurre il transit-time in import ed export ed aumentare la capacità dei convogli, in linea con la concorrenza.

L’ultimo atto di approvazione del Nuovo Piano Regolatore Portuale

da parte della Regione Friuli Venezia Giulia, finalmente concretizzatosi a distanza di anni, rappresenta un fattore di primaria rilevanza per gli attuali operatori, i potenziali investitori ed il mondo della finanza in generale, in quanto conferisce al Porto di Trieste un preciso e certo quadro di riferimento normativo sotto l'aspetto urbanistico e territoriale, che unito al percorso di recente avviato per la riconversione del Porto Vecchio, consente all'Autorità Portuale – insieme alle parti sociali ed agli altri soggetti pubblici territoriali – di guardare con accresciuta fiducia al futuro, disponendo di adeguati strumenti per la promozione dell'intero sistema economico portuale.

NOTA INTEGRATIVA

ASPETTI GENERALI DEL RENDICONTO

Il presente rendiconto generale è redatto in conformità al nuovo regolamento di amministrazione adottato con delibera del Comitato Portuale n. 16 del 26 giugno 2007 ed approvato dal Ministero dei Trasporti con nota MTRA/DINFR/10810 del 26 ottobre 2007. Successivamente tale regolamento è stato modificato e/o integrato per recepire nuove disposizioni di legge applicabili e la versione vigente risulta essere quella adottata con delibera del Comitato Portuale n. 1 del 9 febbraio 2012 ed approvata dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti con nota MTRA/PORTI/Prot. n. 3926 del 26 marzo 2012. Il rendiconto generale 2015 è l'ottavo documento contabile di consuntivazione soggetto all'applicazione del nuovo regolamento, che è entrato in vigore il 1 gennaio 2008 ed è composto da:

- *il conto del bilancio, composto dal rendiconto finanziario decisionale e dal rendiconto finanziario gestionale;*
- *il conto economico;*
- *lo stato patrimoniale;*
- *la nota integrativa.*

Sono inoltre allegati al rendiconto:

- *la situazione amministrativa;*
- *la relazione sulla gestione;*
- *la relazione del Collegio dei revisori dei conti.*

Misure di contenimento della spesa

Le norme vigenti di razionalizzazione, concernenti specifiche tipologie di spesa, sono state introdotte nell'ordinamento nel corso degli ultimi anni e sono di seguito riassunte.

Sono state rispettate le limitazioni disposte dal decreto-legge 31 maggio 2010 n. 78 convertito con Legge 30 luglio 2010 n. 122 come specificato:

- a. spese per studi ed incarichi di consulenza, come disposto dall'art. 6, comma 7 e modificato dall'art. 1, comma 5 della Legge 30 ottobre 2013, n. 125;
- b. spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza, come disposto dall'art. 6, comma 8, al netto delle spese per mostre e convegni che concretizzano l'espletamento delle attività istituzionali (circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze n.40/2007) nonché di quelle per l'organizzazione e partecipazione a manifestazioni rientranti tra le attività istituzionali (nota del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti prot. M_TRA/PORTI n. 8773 del 02/07/2009);
- c. spese per sponsorizzazioni, come disposto dall'art. 6, comma 9;
- d. spese per missioni, come disposto dall'art. 6, comma 12;
- e. spese per attività di formazione, come disposto dall'art. 6, comma 13;
- f. compensi spettanti al Presidente, al Collegio dei revisori dei conti ed ai membri del Comitato Portuale per i gettoni di presenza riconosciuti, come disposto dall'art. 6, comma 3 e come successivamente modificato

dall'art. 5, comma 14, della Legge 7 agosto 2012, n.135;

g. spese per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi, come disposto dall'art. 6, comma 14 e successivamente modificato dall'art. 5, comma 2, della Legge 7 agosto 2012, n. 135 e dall'art. 15, comma 1, della Legge 23 giugno 2014, n. 89;

h. spese per manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili utilizzati dall'Autorità Portuale, come disposto dall'art. 2, commi da 618 a 623, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 e come modificato dall'art. 8, comma 1, della citata Legge 122/2010.

Le somme provenienti dalle riduzioni di spesa di cui ai paragrafi che precedono e che ammontano complessivamente a € 185.530 sono state versate all'entrata del bilancio dello Stato, secondo quanto disposto dall'art. 6, comma 21, della Legge 122/2010.

E' stata versata all'entrata del bilancio dello Stato anche la somma di € 80.584,75 ai sensi dell'art. 61, comma 17 della Legge n. 133/2008 e derivante delle riduzioni di spesa disposte dalla medesima Legge; l'importo di tale versamento è identico quello disposto negli anni dal 2009 al 2014.

Relativamente alla riduzione della spesa sostenuta per consumi intermedi si è provveduto, in ossequio a quanto disposto dall'art. 8, comma 3, della Legge 7 agosto 2012 n. 135, e dall'art. 50, comma 3, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito con la Legge 89/2014, a una riduzione del 15% della spesa sostenuta nel 2012.

Si ricorda che la definitiva individuazione delle tipologie di spesa soggette a riduzione è stata esplicitata con la nota del Ministero delle

AUTORITA' PORTUALE DI TRIESTE

Rendiconto generale 2015

Infrastrutture e dei Trasporti, prot. n. M_TRA/PORTI/193 dd. 30 gennaio 2013, riguardante l'approvazione del bilancio di previsione per l'anno 2013.

Ai fini della definitiva quantificazione, sono state prese in considerazione le seguenti tipologie di spesa:

- l'assieme della cat. 1.1.3 "uscite per l'acquisto di beni di consumo e servizi" con l'esclusione delle spese legali e giudiziarie per la tutela dell'Ente;
- le spese per missioni, sia del personale che degli organi;
- le spese per interventi formativi decisi discrezionalmente dall'Ente;
- le spese promozionali non ricomprese nella predetta categoria 1.1.3.

Nel seguente prospetto si espone la composizione della spesa per consumi intermedi presa a base del calcolo, la riduzione applicata agli stanziamenti 2012, il limite di spesa e la spesa consuntivata per il 2015.

Consumi intermedi anno 2010	
<i>categoria 1.1.3 (al netto delle spese legali)</i>	1.349.911,97
<i>missioni</i>	128.043,77
<i>formazione</i>	99.763,56
<i>promozionali</i>	115.194,42
Totale consumi intermedi anno 2010	1.692.913,72
riduzione del 15% (a)	253.937,06
stanziamenti iniziali 2012 (b)	1.998.000,00
limite di spesa 2015 (b-a)	1.744.062,94
spesa sostenuta nel 2015	1.664.093,43

Come disposto dal citato art. 8, comma 3, della Legge 7 agosto 2012 n. 135, la somma di € 253.937,06, derivante dalla riduzione, è stata versata all'entrata del bilancio dello Stato.

Sono state rispettate le disposizioni di cui all'art. 1, comma 141, della Legge n. 228/2012, secondo cui non possono essere effettuate spese di ammontare superiore al 20 per cento della spesa sostenuta in media negli anni 2010 e 2011 per l'acquisto di mobili e arredi. In ossequio a quanto disposto al successivo comma 142 del medesimo articolo della citata Legge, l'importo derivante dalla riduzione di spesa ed ammontante a € 30.033,71 è stato versato all'apposito capitolo d'entrata del bilancio dello Stato.

Il tutto è verificabile nei prospetti esposti alle pagg. 29 - 32.

Sono state inoltre versate all'entrata del bilancio dello Stato le somme derivanti dalla riduzione del 50% dei compensi spettanti a dipendenti pubblici per attività di collaudo come disposto dall'art. 61, comma 9, della Legge 6 agosto 2008, n. 133 per complessivi € 1.940,07.

L'ammontare complessivo dei versamenti al bilancio dello Stato da parte dell'Autorità Portuale di Trieste, in ottemperanza alle diverse norme sopra evidenziate, è pari a € 552.025,59.

Indicatore di tempestività dei pagamenti

Come previsto dall'art.33, comma 1, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, così come modificato dall'art.8, comma 1, lettera c), del Decreto Legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito dalla Legge 23 giugno 2014, n. 89, le pubbliche amministrazioni pubblicano, con cadenza annuale, un indicatore dei propri tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi e forniture, denominato "*indicatore annuale di tempestività dei pagamenti*" che, ai sensi dell'art. 41 della stessa Legge 89/2014, dev'essere allegato alle relazioni ai bilanci consuntivi.

Tale indicatore è calcolato come la somma, per ciascuna fattura emessa a titolo corrispettivo di una transazione commerciale, dei giorni effettivi intercorrenti tra la data di scadenza della fattura o richiesta equivalente di pagamento e la data di pagamento ai fornitori moltiplicata per l'importo dovuto, rapportata alla somma degli importi pagati nel periodo di riferimento.

Indicatore annuale di tempestività dei pagamenti anno 2015	11,77 gg.
---	------------------

IL CONTO FINANZIARIO

Il conto finanziario dell'Autorità Portuale di Trieste espone al 31 dicembre 2015 un **avanzo di amministrazione di € 12.907.681,47**, che risulta così formato:

Avanzo di amministrazione al 31/12/2014	6.547.261,32
Gestione di competenza	4.628.295,85
Variazione ai residui	1.732.124,30
Avanzo di amministrazione al 31/12/2015	12.907.681,47

e che è altresì dimostrato dalle seguenti poste:

Fondo cassa al 31/12/2015	47.030.853,94
Residui attivi	75.837.200,61
Residui passivi	- 109.960.373,08
Avanzo di amministrazione al 31/12/2015	12.907.681,47

Tale avanzo di amministrazione risulta essere completamente disponibile.

Nel corso dell'anno sono stati assunti con deliberazioni del Comitato Portuale n. 2 provvedimenti di variazione al bilancio di previsione, regolarmente approvati dai ministeri vigilanti. Con la variazione n. 1 si sono assestati gli stanziamenti di cassa ed il fondo iniziale di cassa a seguito dell'approvazione del conto consuntivo 2014. La variazione n. 2, riguardante sia la competenza che la cassa, ha comportato maggiori uscite per m.€ 2.466, prevedendo anche il parziale utilizzo dell'avanzo di amministrazione per m.€ 2.466.

Sono inoltre stati adottati, successivamente alla variazione n. 2 e in ossequio a quanto disposto dall'art. 14, comma 3, del regolamento di

amministrazione e contabilità, due provvedimenti con cui sono state disposte variazioni compensative delle uscite nell'ambito delle stesse UPB.

Con il primo provvedimento sono stati effettuati:

- relativamente alle entrate, nell'ambito dell'UPB 2.2– entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale, un aumento per m.€ 370 dello stanziamento relativo ai contributi del Commissariato del Governo, bilanciato da una riduzione per pari importo dello stanziamento relativo al finanziamento dello Stato per l'esecuzione di opere infrastrutturali;
- relativamente alle uscite, nell'ambito dell'UPB 1.1– funzionamento – ed in particolare nella cat. 1.1.3 - uscite per l'acquisto di beni di consumo e servizi, un assestamento compensativo tra gli stanziamenti dei singoli capitoli delle spese di funzionamento dell'Ente a seguito delle diverse esigenze manifestatesi, sempre nel rispetto delle limitazioni imposte dai vincoli di finanza pubblica; nell'ambito dell'UPB 1.2– interventi diversi – sono state disposte variazioni in aumento per m.€ 10 dello stanziamento del cap. 123/010/002 “*Altri interessi passivi*” compensate da variazioni in diminuzione per m.€ 10 dello stanziamento del cap. 124/010 “*Imposte e tasse*”; infine nell'ambito dell'UPB 2.1 – investimenti – sono stati disposti gli aumenti per m.€ 370 dello stanziamento per l'acquisto, costruzione, trasformazione di opere portuali e immobiliari con fondi del Commissariato del Governo e per m.€ 100 dello stanziamento per azioni per lo sviluppo strategico del porto, compensati dalle riduzioni per m.€ 100 dello stanziamento per l'acquisto, costruzione, trasformazione di opere portuali e immobiliari con fondi di bilancio e per m.€ 370 dello stanziamento per l'acquisto,

AUTORITA' PORTUALE DI TRIESTE*Rendiconto generale 2015*

costruzione, trasformazione di opere portuali e immobiliari con fondi dello Stato.

Con il secondo provvedimento, nell'ambito dell'UPB 2.1 – investimenti, è stato disposto l'aumento per m.€ 2.100 dello stanziamento per l'acquisto, costruzione, trasformazione di opere portuali e immobiliari con fondi di bilancio e per m.€ 50 dello stanziamento per azioni per lo sviluppo strategico del porto, compensati dalla riduzione per m.€ 2.150 dello stanziamento per manutenzioni di terzi per manutenzioni straordinarie delle parti comuni in ambito portuale.

La gestione di competenza

La gestione di competenza dell'anno 2015 si chiude con un avanzo di € **4.628.295,85**, con un miglioramento di € **7.094.295,85** rispetto al preventivo assestato, che indicava un saldo negativo di competenza di € **2.466.000,00**, come evidenziato nella tabella seguente:

ENTRATE-USCITE		<i>valori espressi in migliaia di Euro</i>			
	Consuntivo 2015	Previsione	Scostamento	Consuntivo 2014	2015-2014
ENTRATE					
Correnti	41.289	44.107	-2.818	42.203	-914
Conto capitale	4.906	81.849	-76.943	1.213	3.693
Partite di Giro	4.891	10.993	-6.102	7.421	-2.530
Totale Entrate	51.086	136.949	-85.863	50.837	249
USCITE					
Correnti	24.161	32.187	-8.026	23.911	250
Conto capitale	17.406	96.235	-78.829	23.949	-6.543
Partite di Giro	4.891	10.993	-6.102	7.421	-2.530
Totale Entrate	46.458	139.415	-92.957	55.281	-8.823
Risultato di competenza	4.628	-2.466	7.094	-4.444	9.072

AUTORITA' PORTUALE DI TRIESTE*Rendiconto generale 2015*Entrate e Uscite correnti

Il raffronto tra entrate e uscite correnti o di funzionamento presenta un avanzo di m.€ 17.129, con un miglioramento di m.€ 5.209 rispetto al preventivo assestato.

GESTIONE CORRENTE					
<i>valori espressi in migliaia di Euro</i>					
	Consuntivo 2015	Previsione	Scostamento	Consuntivo 2014	2015-2014
ENTRATE CORRENTI					
Trasferimenti correnti	3.000	7.500	-4.500	5.000	-2.000
Entrate tributarie	21.791	19.385	2.406	21.717	74
Vendite di beni e servizi	188	443	-255	158	30
Redditi e proventi patrim.	15.630	16.179	-549	14.613	1.017
Poste correttive delle uscite	643	575	68	703	-60
Altre non classificabili	37	25	12	12	25
Totale entrate correnti	41.289	44.107	-2.818	42.203	-914
USCITE CORRENTI					
Uscite organi dell' Autorità	274	364	-90	311	-37
Oneri personale in servizio	6.430	10.930	-4.500	7.234	-804
Acquisto di beni e servizi	1.623	1.676	-53	1.629	-6
Prestazioni istituzionali	5.020	5.673	-653	5.281	-261
Trasferimenti passivi	8.197	9.225	-1.028	7.027	1.170
Oneri finanziari	110	118	-8	108	2
Oneri tributari	763	995	-232	898	-135
Poste correttive delle entrate	12	30	-18	1	11
Altre non classificabili	1.731	3.176	-1.445	1.422	309
Totale uscite correnti	24.160	32.187	-8.027	23.911	249
Risultato di parte corrente	17.129	11.920	5.209	18.292	-1.163

Entrate e Uscite in conto capitale

Per quanto inerisce alle entrate e uscite in conto capitale si evidenzia un saldo negativo di m.€ 12.501, con un miglioramento di m.€ 1.885 rispetto al preventivo assestato.

AUTORITA' PORTUALE DI TRIESTE

Rendiconto generale 2015

CONTO CAPITALE		<i>valori espressi in migliaia di Euro</i>			
	Consuntivo 2015	Previsione	Scostamento	Consuntivo 2014	2015-2014
ENTRATE CONTO CAPITALE					
Alienaz. immobili e diritti reali	0	0	0	0	0
Alienaz. immobilizz. tecniche	1	0	1	1	0
Realizzo valori mobiliari	0	0	0	0	0
Riscossione crediti	36	70	-34	4	32
Trasferimenti dello Stato	110	19.707	-19.597	879	-769
Trasferimenti della Regione	0	2.500	-2.500	0	0
Trasfer. da altri Enti Pubblici	2.569	405	2.164	163	2.406
Accensione di prestiti	2.189	59.167	-56.978	166	2.023
Tot. entrate c/capitale	4.905	81.849	-76.944	1.213	3.692
USCITE CONTO CAPITALE					
Immobili e opere	14.624	92.120	-77.496	21.873	-7.249
Immobilizzazioni tecniche	484	1.485	-1.001	872	-388
Partecipazioni	70	70	0	325	-255
Concessione crediti e anticipaz.	0	10	-10	0	0
Indennità di anzianità	2.039	2.350	-311	713	1.326
Oneri comuni	189	200	-11	166	23
Tot. spese c/capitale	17.406	96.235	-78.829	23.949	-6.543
Differenza	-12.501	-14.386	1.885	-22.736	10.235

Riepilogando la gestione di competenza dell'anno 2015 presenta un avanzo di m.€ 4.628, derivante dall'avanzo di parte corrente per m.€ 17.129, dedotto il disavanzo del conto capitale per m.€ 12.501.

Analogamente a quanto avvenuto negli ultimi esercizi, non vengono più contabilizzati gli oneri (capitale ed interessi) derivanti dalle rate di ammortamento dei mutui e parimenti le correlate e bilancianti entrate derivanti dai contributi corrisposti dagli enti finanziatori. Infatti le rate di ammortamento, per la maggior parte dei mutui, vengono corrisposte direttamente agli istituti mutuanti da parte degli enti finanziatori, negli altri casi le somme vengono anticipate dall'Autorità Portuale e, dopo breve periodo, recuperate a seguito dell'erogazione dei contributi, trovando quindi contabilizzazione tra le partite di giro.

Di seguito si evidenziano le poste che, trovando contabilizzazione in eguale